

Egli mi ricorda il detto del Tommaseo: la verità è un vaso a due manichi. L'onorevole Bettòlo ha sempre un manico per pigliare in mano la verità! Infatti non ho detto che, secondo lui, si dovrebbero ridurre al minimo gli arsenali per favorire l'industria privata. Ho detto bisogna guardarsi dalle esagerazioni, e che fa già la sua strada la questione del lavoro all'industria privata, mentre invece non fa nessuna strada, non trova nessun favore la questione della distribuzione del lavoro fra le diverse parti d'Italia. E questa oggi si è fatta questione urgente. Messe così le cose, l'onorevole Bettòlo troverà, spero, giustissime e logiche le osservazioni mie.

Ringrazio l'onorevole ministro col quale mi piace d'essermi trovato, ieri ed oggi, d'accordo, più che con l'onorevole relatore. Infatti è tanto vero che la questione urgente è quella da me esposta, che lo stesso onorevole ministro ha indicato il pericolo grande da evitare essere quello di un monopolio. Io diceva: artificioso concentramento di lavoro, egli ha detto: monopolio dei grandi stabilimenti. È la medesima idea espressa con altre parole.

Ma egli, a questo scopo, ha aggiunto anche di più, che farà tutto il possibile perchè la domanda mia sia esaudita. Soltanto crede di non averne i mezzi. Ma, onorevole ministro, Ella che ha tanto ferma volontà da saper lottare con le onde del mare, sia egualmente fermo contro il Consiglio di Stato, e vedrà che esso, dinanzi ad una causa giusta, piegherà senza dubbio. (*Si ride*). È sempre da ricordare che l'onorevole Brin, nell'accennata seduta del gennaio 1891 giustamente si vantava di aver soddisfatto in un momento più difficile, a tutte le domande della industria privata, senza aver avuto mai un decreto registrato con riserva. Ella, onorevole ministro, cerchi nel suo Ministero i precedenti e quel modo lo troverà, certamente. Prendo quindi atto delle sue dichiarazioni e nuovamente le raccomando di far sì che, fra le diverse Provincie d'Italia, per quanto riguarda la distribuzione del lavoro all'industria navale, non vi sia più una differenza di trattamento così ingiustificata.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Tortarolo.

**Tortarolo.** Già l'onorevole Galli ha spinto ed incoraggiato il ministro della marina a

rompere le resistenze che impediscono il conseguimento di uno scopo utile e buono.

Mosso da uguali ragioni, e con intento perfettamente uguale a quello dell'onorevole collega, io aveva domandato al ministro quali sieno le sue intenzioni intorno ai provvedimenti da prendere per distruggere la condizione difficile nella quale il governo della marina si trova. Male comprendendo perchè ad esso ripugni il farsi iniziatore di una legge che riesca proporzionata ai nuovi bisogni nascenti dal momento presente nè sapendo intravedere nessun ostacolo ragionevole, aggiungo raccomandazioni ed incoraggiamenti perchè il ministro voglia energicamente agire, e non dubito sia per mancargli l'appoggio del Parlamento.

**Presidente.** Resta così approvato il capitolo 50 in lire 25,000,000.

Il capitolo 51 fu soppresso con nota di variazione del 27 marzo 1893.

TITOLO II. *Spesa straordinaria.* — Categoria prima. *Spese effettive.* — *Spese generali.* — Capitolo 52. Assegni di aspettativa e disponibilità (*Spese fisse*), lire 40,000.

*Spese per la marina mercantile.* — Capitolo 53. Costruzione di un edificio sul molo nel porto di Napoli, per l'imbarco e lo sbarco dei passeggeri (Legge 14 luglio 1889, n. 6280), lire 100,900.

*Spese per la marina militare.* — Capitolo 54. Costruzioni navali - Quelle indicate al capitolo n. 50 - Legge 30 giugno 1887, n. 4646 (*Spesa ripartita*), per memoria.

Capitolo 55. Costruzione di un arsenale marittimo a Taranto (*Spesa ripartita*), 1,600,000 lire.

Capitolo 56. Lavori per l'arsenale marittimo di Spezia (*Spesa ripartita*), lire 500,000.

Capitolo 57. Difesa delle coste (*Spesa ripartita*), lire 100,000.

L'onorevole Picardi ha facoltà di parlare.

**Picardi.** Brevissime parole non solo perchè l'argomento molte non ne richiede, ma anche perchè credo di avere favorevole alla mia tesi l'opinione degli uomini tecnici, non che quella del relatore e del ministro.

Anzi, se potessi avere a mia disposizione gli archivi del Ministero, mi riuscirebbe facile di trovare parecchie relazioni di comandanti di navi, che potrebbero documentare le mie considerazioni. Esiste un inconveniente, che non so se sia comune a molti porti d'Italia, ma certo è gravissimo in quello di Mes-